

Canoni demaniali, ecco chi paga di più

La Regione punta al riequilibrio e diffonde le cifre

IMPOSTA regionale sulle spiagge, la Regione diffonde le cifre dei canoni. Ecco, per ogni città del Levante, gli importi più alti pagati quest'anno dai titolari di concessione demaniale, somme cui va aggiunto il 10 per cento dell'imposta regionale. **Recco:** Egg Agency sas, 2.778 euro; Bagni Erminia di Alessandro Massone & C. sas, 1.810 euro; Tigestal Tigulio gestioni alberghiere srl, 1.597 euro. **Camogli:** Europam srl, 6.154 euro; Cantiere navale Camogli srl, 1.487; Trasporti marittimi turistici "Golfo Paradiso snc", 1.121 euro. Portofino: Marco Tronchetti Provera, 6.767 euro; Motor Marine Tigulio & Mami associate snc, 5.629 euro; Andrea Resnati, 3.306 euro. **Santa Margherita Ligure:** Otam srl, 8.103 euro; Lido punta pedale srl, 6.737 euro; Azzurra sas di Paolo Tubino & C, 4.686 euro. **Rapallo:** Società

Lido azzurro srl, 7.738 euro; Società Marina Yachting srl, 6.113 euro; Società Bagni Vittoria di Giacomo Ratto & C. sas, 4.343 euro. **Zoagli:** Sacha Cubeddu, 2.595 euro; Paola Bruzzo, 913 euro; Silvano Norero, 416 euro. **Chiavari:** Lido blu srl, 15.584 euro; Bagni Esperia sas, 8.906 euro; Bagni Giardini, snc, 7.147 euro. **Lavagna:** Sol Levante srl, 11.013 euro; Bagni Aurelia di Stefano Licordari & C. snc, 8.137 euro; Bagni Serenella di Gianluca Lanata & C. snc, 7.551 euro. **Sestri Levante:** La Marina srl, 10.177 euro; L'ormeggio snc, 7.616 euro; Bagni Lido snc, 5.816 euro. **Moneglia:** Bagni Letizia snc di Carla Cuneo, 6.055 euro; La Pineta sas di Leonardo Montanari, 5.278 euro; Stabilimento balneare William srl, 4.186 euro.

«La proposta di aumento dell'imposta regionale del canone demaniale - spiega l'assessore ligure all'Urbanistica, Gabriele Cascino - è una norma di equità che consentirà alla regione Liguria di tenere in ordine le spiagge reinvestendo l'80 per cento del ricavato - dai 6 ai 9 milioni- (contro i 900 mila euro odierni), in ripascimenti, scogliere, pennelli frangiflutti,

infrastrutture in grado di rilanciare un comparto-chiave per il turismo». Cascino riconosce che l'aumento dal 10 al 100 per cento dell'imposta sul canone demaniale «può apparire esorbitante, ma così non è, tenuto conto che mediamente una spiaggia di mille metri quadri tra canone demaniale e imposta regionale paga poco più di duemila euro all'anno, cifra che, con l'aumento di quest'ultima, diventerebbero poco più di quattro mila».

Per non parlare delle spiagge che ospitano costruzioni e altre opere di stretta pertinenza del demanio marittimo (esclusi dall'imposta regionale come i cantie-

ri, le associazioni sportive, i porti e altro) che pagano anche quarantamila euro annui, a differenza del proprio vicino di litorale che ne paga duemila. Che l'impegno economico richiesto non sia così gravoso per le im-

prese balneari si desume dalla tabella allegata con il confronto fra i due tipi di concessioni demaniale. Le concessioni "pertinenziali" sono stabilimenti balneari che a seguito della procedura di incameramento pagano secondo parametri dell'Agenzia delle entrate e quindi molto più. Dal raffronto tra alcuni stabilimenti dello stesso Comune e simili per dimensioni e strutture, ma con diverso trattamento fiscale, si nota come l'aumento richiesto per i «non incamerati non determinerebbe un dissesto finanziario. Né, risulta, infatti, che gli incamerati abbiano e/o vogliano restituire la concessione».

«La mia posizione nei confronti del settore - prosegue l'assessore regionale Cascino - non è cambiata, è perfettamente coerente e conosciuto da sempre da tutti i rappresentanti delle associazioni balneari ma anche da molti di loro personalmente. È strano come in pochi mesi io sia passato dal difensore della cosiddetta lobby dei balneari contro l'applicazione della direttiva Bolkenstein a un loro «nemico» per la proposta di aumento della tassa regionale».

ALTRI SERVIZI >> 3

IL CASO La quota più alta a Chiavari per il litorale in concessione a Lido blu srl